



Bozen, 27.4.2020

An den Präsidenten  
des Südtiroler Landtages  
Bozen

Bolzano, 27/4/2020

Al presidente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
Bolzano

## BESCHLUSSANTRAG

Nr. 277/20

---

### **Gehalt anstatt Taschengeld**

Zahlreiche Menschen mit Beeinträchtigungen gehen auch in Südtirol einer Arbeit in Betrieben, der öffentlichen Verwaltung und Werkstätten von Behinderteneinrichtungen nach. Die Arbeitsvermittlung von Menschen mit Behinderungen ist in Südtirol durch den Beschluss der Landesregierung vom 20. Dezember 2016, Nr. 1458 geregelt. Dieser sieht die individuellen Vereinbarungen für Projekte zum Einstieg oder Wiedereinstieg in die Arbeitswelt vor, wo ein Beitrag des Landes als „Bezahlung“ für die Betroffenen vorgesehen ist. Dazu kommen Vorgaben zu den sogenannten Prämien für Personen, die in Tages- und Beschäftigungsstrukturen (Werkstätten) bei verschiedenen Projekten mitarbeiten.

Damit kriegen diese Menschen kein Gehalt, das den Leistungen angemessen ist. Und da es sich um kein Arbeitsverhältnis handelt, werden auch keine Sozialbeiträge eingezahlt. Umgangssprachlich wird, leider trefflich, immer noch von einem „Taschengeld“ gesprochen. Ein Gehalt ist aber für ein selbstbestimmtes Leben, auf das laut UN-Behindertenrechtskonvention ein Recht besteht, wichtig. Es würde auch gezeigt werden, dass die Arbeit dieser Mitbürgerinnen wertgeschätzt und respektiert wird. Zudem würden Sozialbeiträge eingezahlt werden und damit eine größere Lebensautonomie und eine zusätzliche Absicherung im Alter gewährleistet.

## MOZIONE

N. 277/20

---

### **Stipendio e non paghetta**

Molte persone con disabilità anche in Alto Adige sono impiegate in aziende, nella pubblica amministrazione e nei laboratori delle strutture per le persone con disabilità. Il collocamento delle persone con disabilità nella nostra provincia è disciplinato dalla delibera della Giunta provinciale del 20 dicembre 2016, n. 1458, che prevede convenzioni individuali per i progetti di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro nonché un contributo della Provincia per la “retribuzione” degli interessati. Vi sono inoltre prescrizioni riguardo ai cosiddetti premi per le persone che collaborano ai vari progetti delle strutture diurne e occupazionali (laboratori).

Di conseguenza, queste persone non percepiscono uno stipendio commisurato alle loro prestazioni, e poiché non si tratta di un vero e proprio rapporto di lavoro, non vengono nemmeno versati i contributi. Nel linguaggio comune purtroppo, ma inevitabilmente, si parla ancora di "paghetta". Uno stipendio è invece importante per condurre una vita autonoma, alla quale si ha diritto secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e dimostrerebbe altresì l'apprezzamento e il rispetto per il lavoro di questi concittadini e concittadine. Verrebbero inoltre versati i contributi, garantendo così una maggiore autonomia di vita e una sicurezza aggiuntiva per la vecchiaia.

Insbesondere für Mitarbeiterinnen in Tages- und Beschäftigungsstrukturen (Werkstätten) sind die erhaltenen Prämien nur ein Taschengeld, von dem man nicht leben kann. Dies ist auch aus ethischer Sicht problematisch, wenn die hergestellten Produkte zum Marktpreis weiterverkauft werden und die Mitarbeiterinnen davon wenig bis gar nichts vom Verkaufspreis erhalten. Die Eingliederung von Menschen mit Beeinträchtigungen in der Arbeitswelt sollte als Ziel die Garantie eines Mindesteinkommens haben, um eine größtmögliche Lebensautonomie, wie zum Beispiel das selbstständige Wohnen, zu garantieren.

Dies vorausgeschickt,

**verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung,**

1. das derzeitige Entgelt für individuelle Vereinbarungen zur Arbeitseingliederung für Menschen mit Beeinträchtigungen als leistungsbezogene Entlohnung im Rahmen eines angemessenen Arbeitsverhältnisses laut entsprechendem Kollektivvertrag in den verschiedensten Bereichen vorzusehen;
2. die Prämien (vormals: „Taschengeld“) zu erhöhen und der erbrachten Leistung anzupassen, um Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern der Tages- und Beschäftigungsstrukturen (Werkstätten) ein Mindesteinkommen zu garantieren.

gez. Landtagsabgeordnete  
Alex Ploner  
Maria Elisabeth Rieder  
Brigitte Foppa

Soprattutto per i collaboratori e le collaboratrici delle strutture diurne e occupazionali (laboratori), i premi corrisposti rappresentano una paghetta con cui non si può vivere, e questo costituisce un problema anche dal punto di vista etico, se quanto prodotto viene poi rivenduto a prezzo di mercato mentre i collaboratori dal prezzo di vendita ricavano poco o niente. L'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità dovrebbe avere come obiettivo la garanzia di un reddito minimo per assicurare loro una vita con il massimo grado di indipendenza, ad esempio attraverso soluzioni abitative autonome.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale**

1. a prevedere che l'attuale indennità per le convenzioni individuali per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sia una retribuzione legata alla prestazione nell'ambito di un adeguato rapporto lavorativo basato sul rispettivo contratto collettivo di settore;
2. ad aumentare i premi (ovvero la "paghetta") e ad adeguarli alle prestazioni rese, al fine di garantire un reddito minimo per i collaboratori e le collaboratrici delle strutture diurne e occupazionali (laboratori).

f.to consiglieri provinciali  
Alex Ploner  
Maria Elisabeth Rieder  
Brigitte Foppa